



per che motivo, ripetono spesso gli armeni, Ankara non debba a sua volta prendere le distanze e condannare un terribile capitolo della storia nazionale, antecedente alla fondazione della Repubblica di Ataturk. Lo sterminio risale infatti agli anni 1915-16, quando era ancora in vita, seppure agonizzante, l'impero ottomano. Un milione mezzo di armeni furono deportati e uccisi direttamente dai loro aguzzini, o dalla fame o dalle malattie nei luoghi di prigionia. Ankara contesta le cifre, dicendo che andrebbero divise per cinque, e ribatte che atrocità furono commesse da una parte e dall'altra.

**LA STORIA E LA POLITICA**

Parigi non è sola nel definire genocidio la carneficina compiuta un secolo fa nell'Anatolia orientale. Più di venti Stati, Italia compresa, usano lo stesso termine, così come pure il Parlamento di Strasburgo. L'Ue non ha posto però l'accettazione turca del genocidio come condizione per accogliere Ankara nel proprio seno.

Due anni fa Ankara richiamò il proprio ambasciatore da Washington come protesta per un documento votato da una commissione del Congresso in cui si parlava di genocidio armeno. Obama si precipitò a distinguere il parere di un organo parlamentare da quello del Congresso nel suo insieme e dell'amministrazione americana. La Turchia è un alleato troppo importante per gli Usa, che non intende compromettere i rapporti bilaterali.

L'eredità del passato grava come un macigno anche sulle relazioni di Ankara con Erevan. Qualche progresso è stato fatto ultimamente. Nel 2009 i leader di Turchia e Armenia si sono accordati per stabilire relazioni diplomatiche e aprire le frontiere. L'intesa è però in attesa di ratifica da parte dei due Parlamenti, e da allora il clima non è migliorato molto. Non sono solo i tumori e le recriminazioni per gli orrori di un secolo fa a impedire rapporti più sereni, ma anche vicende attualissime, legate al Nagorno-Karabakh, enclave armena nel cuore del territorio dell'Azerbaijan. L'Azerbaijan, Paese di lingua turca, reclama la propria sovranità sul Nagorno-Karabakh, ed è spalleggiato da Ankara. ❖

# Dove sono finiti i posti di lavoro Usa? Lo spiega la Apple

Come andò che Jobs trovò lo schermo giusto per l'i-Phone. In un'inchiesta del New York Times le ragioni che hanno trasformato la Cina nella fabbrica del mondo

**Il caso**

**MARINA MASTROLUCA**

[mmastroluca@unita.it](mailto:mmastroluca@unita.it)

**Q**uando Obama nel febbraio scorso, a pranzo con un gruppo di luminari della Silicon Valley, provò a chiedere a Steve Jobs che cosa servisse per fabbricare l'i-Phone negli States ebbe di rimando l'unica risposta che non avrebbe voluto sentire. «Quei posti di lavoro non torneranno indietro». Un'inchiesta del *New York Times* spiega perché. Fatti a spanne i calcoli, lo stesso i-Phone prodotto in America costerebbe 65 dollari in più che non in Cina, ma sarebbe sbagliato pensare che è solo una questione di soldi.

La ragione per cui Jobs allora, e Timothy D. Cook che ne ha preso il posto sei settimane prima che morisse, non potevano fare un passo indietro ha un altro nome e una storia che potrebbe essere una parabola.

Nel 2007, poche settimane prima del lancio dell'i-Phone, un furibondo Jobs radunò i suoi per mostrare che cosa ne era stato del prototipo che portava in tasca da qualche giorno: lo schermo di plastica era già pieno di graffi. «Non venderò un prodotto che si graffia. Voglio uno schermo di vetro e lo voglio perfetto in sei settimane». Sembrava una richiesta impossibile, ma non a Shenzhen, in Cina. I dirigenti della Apple trovarono un impianto che, finanziato dal governo cinese, aveva già un'ala pronte

ta per sperimentare gli schermi anti-graffio e tutti i tecnici che servivano. Nel cuore della notte, vennero svegliati 1000 operai che senza battere ciglio si presentarono agli impianti dopo aver avuto ognuno un biscotto e una tazza di tè. Mezz'ora dopo essersi alzati dal letto erano operativi, pronti a sostenere un turno di lavoro di 12 ore. A 96 ore dallo start, erano in grado di produrre 10.000 schermi al giorno.

**L'altra faccia** della medaglia dei posti di lavoro che evaporano negli Usa e si moltiplicano in Asia è una realtà come quella di Foxconn City,

**La storia**  
**Mille operai svegliati nel cuore della notte con una tazza di tè**

il complesso industriale dove migliaia di operai - spesso d'origine contadina o arrivati da regioni lontane e separati dalle famiglie - vivono e lavorano anche ai telefoni della Apple. Per loro ci sono dormitori e mense, ogni giorno si cucinano 3 tonnellate di maiale e 13 di riso. I turni di lavoro sono ufficialmente di 12 ore, spesso per sei giorni a settimana, ma si sfora spesso. Una manodopera in semi-schiavitù, con pochi soldi e pochi diritti: non sorprende che la Foxconn si sia fatta un nome anche per essere la fabbrica dei suicidi.

Flessibilità estrema, formazione, capacità industriale: è questo che un pezzo alla volta ha spostato la

produzione di tecnologia ideata e progettata negli Stati Uniti verso l'Asia e l'Europa, svuotando le fabbriche americane. La Cina in più ha anche i grandi numeri: per sopravvivere al lavoro di 200.000 operai sulla linea di assemblaggio, la Apple ha stimato che siano necessari 8700 tecnici. Non necessariamente laureati, anzi il livello di preparazione richiesto è una via di mezzo: più di una scuola superiore, meno di un livello universitario. Ci sarebbero voluti mesi per reclutarli in America. Il risultato? Quasi tutti i 70 milioni di i-Phone, i 30 milioni di i-Pad e i 59 milioni di altri prodotti Apple venduti nel 2011 sono stati prodotti fuori dagli Stati Uniti, dove restano 43.000 dipendenti, utilizzati per il marketing e la produzione del software.

**Indietro non si torna**, perché in Cina puoi trovare tutto quello che serve e se non c'è si crea, nel capannone accanto. Anche il mercato è diventato sempre più asiatico. «Non ci dovrebbero criticare perché usiamo lavoratori cinesi. Gli Stati Uniti hanno smesso di produrre le persone con le competenze che ci servono», spiegano alla Apple. L'America produce idee, ma altri le traducono in posti di lavoro.

Messa così la competizione è impossibile e non c'è patriottismo che tenga e spinga le imprese Usa a produrre entro i confini nazionali. Nessun operaio americano del resto accetterebbe di vivere in un dormitorio, a migliaia di chilometri da casa, per meno di 17 dollari al giorno, con o senza la formazione giusta. Ed è a questo che non si rassegna Obama. Oggi spiegherà alla nazione dove vorrebbe puntare la barra per creare lavoro per gli americani. Un discorso per accusare l'ostruzionismo del Congresso e lanciare la campagna elettorale, in nome di una classe media altrimenti destinata all'estinzione. Chiamando l'America a una scelta epocale. «Possiamo andare in due direzioni. Verso meno opportunità e meno giustizia. O lottare per costruire un'economia che funzioni per tutti». Una scommessa. ❖

**COMUNE DI OSTUNI (BR)**  
P.zza della Libertà 68, 72017, Tel.0831.307000, Fax 0831.307332. Settore Gare, appalti e Contratti. **Esito procedura aperta.** Ente Appaltante: Comune di Ostuni. Gara esposita il 13.12.2011. Data di aggiudicazione: 29.12.2011. Imprese partecipanti: n.115. Impresa aggiudicataria: EDIL GENERALI SRL - Impianti tecnologici e costruzioni edili - Via A. Colitta 6/A - 73044 Galatone (LE). Descrizione dei lavori: Affidamento lavori di ristrutturazione del centro sportivo e di aggregazione di Via Nobile. CUP: F13E100002400002 - CIG 3510419964. Modalità di affidamento: procedura aperta con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara (al netto degli oneri di sicurezza), determinato mediante offerta di prezzi unitari ai sensi dell'art. 82 c.3 del Dlgvo n. 163/06 e smi ed ai sensi dell'art. 119 del DPR 207/2010, e con la procedura di esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi del combinato disposto dall'art. 122 c.9 e art. 86 c.1 del medesimo Dlgvo n. 163/06. Prezzo offerto: E.370.127,81. Percentuale di ribasso: 26,652%. Dirigente del Settore: **Avv. Cecilia R. Zaccaria**

**COMUNE DI SCANZANO JONICO**  
**Avviso appalto aggiudicato**  
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Scanzano Jonico, Piazza dei Centomila 11, Tel.0835/952911 fax 0835/952952. SEZIONE II: OGGETTO: servizio di refezione scolastica per gli anni 2011/2012 e 2012/2013. SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. SEZIONE V: AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO: Data di aggiudicazione determina n.127/A del 17/10/2011. Numero di offerte ricevute: 3. AGGIUDICATARIO: Cascina Global Service Srl, con sede in Roma alla Via F. Antolisei n.25. Valore finale dell'appalto: € 221.280,00. SEZIONE VI: INFORMAZIONI COMPLEMENTARI: Data di spedizione alla GUCE: 16.01.12.  
Il resp. del settore amministrativo  
**dot.ssa Carmela Lasala**

**EAV BUS SRL**  
**ESTRATTO BANDO DI GARA**  
L'Eav Bus Srl - Via Nuova Agnano n.9/D - 80125 Napoli Tel.081/0141060 fax 0810141062 indice procedura aperta per appalto di servizi assicurativi RCA per n.60 autobus societari, durata appalto 24 mesi CIG 3788497E9C. Importo: € 680.000,00. Criteri di aggiudicazione: prezzo più basso. Termine ricevimento offerte: ore 12.30 del 22.02.2012. Documentazione di gara disponibile su [www.eavbus.it](http://www.eavbus.it). Bando inviato alla GUCE il 10.01.2012.  
Il Responsabile del Procedimento  
**avv. Angelina Martino**

**COMUNE DI BORG SAN LORENZO (FI)**  
Proroga termini - C.I.G. 356347723F  
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Borgo San Lorenzo, P.zza Dante 2, 50032 Uff. tecnico tel.055849661 fax 055/8456782 www.comune.borgo-san-lorenzo.fi.it, urp@comune.borgo-san-lorenzo.fi.it. SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: concessione per la progettazione, costruzione e gestione di impianto fotovoltaico in regime di scambio sul posto presso la scuola media statale "Giovanni della Casa" nel Comune di Borgo San Lorenzo. Valore dell'appalto presunto € 513.192,56 (oltre Iva). SEZIONE III: CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: vedasi documentazione di gara. SEZIONE IV: PROCEDURA aperta; aggiudicazione criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 24.02.2012 ore 12, modalità indicate nella documentazione di gara. Apertura offerte: 27.02.2012 ore 9. SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: La documentazione di gara può essere visionata nel sito istituzionale di questa Amministrazione o ritirata col l'Ufficio Relazioni con il Pubblico in orario di apertura.  
Il responsabile del servizio tecnico  
**arch. Paolo Pinarelli**